

Verbale incontro “Parole di donne”. **11 Marzo 2014, biblioteca di Boretto**

Presenti

Giorgia Bia (assessore alle politiche culturali di Boretto), Silvia Savini (assessore alle politiche sociali di Boretto), Daria Zanichelli (psicologa Centro per le Famiglie Bassa Reggiana), Alessandro Marastoni (educatore Centro per le Famiglie Bassa Reggiana), Loredana, Francesca, Fede, Rita, Marina, Donatella, Valentina

Giorgia e Silvia presentano la cornice di riferimento dell'incontro: “ è un'occasione per discutere e riflettere sui percorsi fatti fin ora e dei diritti a favore delle donne, e su quanto ancora sia necessario fare a fronte delle notizie di cronaca che ci giungono.”

“Si può vedere come ci sia un confronto tra due immagini di donna: quella definita dai media e quella delle donne impegnate professionalmente e socialmente, e che arrivano anche a vincere il premio Nobel.”

Daria accenna agli stereotipi che i media (ma non solo) passano sia alle donne adulte e alle bambine, nostre figlie.

→ visione di un estratto del documentario “Il corpo delle donne” di Lorella Zanardo.

→ lettura di Daria di un estratto del libro “Il corpo delle donne” di Lorella Zanardo e apertura di una riflessione in merito.

Rita e Fede sottolineano come tutte queste immagini che passano quotidianamente portano a creare la normalità di una tale immagine femminile.

Marina fa una riflessione sui giochi caratteristici dati alle bambine, ad es. la Barbie.

Silvia e Daria colgono l'occasione per presentare la riflessione che si sta facendo all'interno del progetto GE.NE.RE, riferito alle scuole dell'infanzia ed avviato dall'Azienda Servizi Bassa Reggiana in collaborazione con operatori e scuole svedesi.

La riflessione verte proprio sul fatto di come metodi educativi-relazionali, giochi e libri vadano a veicolare una precisa identità di genere maschile e femminile nei nostri bambini.

A tal proposito Rita, conferma la difficoltà di trovare libri per bambini che non vadano a confermare stereotipi di genere presenti in Italia.

“Negli altri Paesi (ad esempio in certi luoghi della Svizzera ed Inghilterra) i bambini maschi sono coinvolti in attività quali “economia domestica”, mentre in Italia è ancora associata quasi esclusivamente alle femmine.

→ lettura di Alessandro presa dal blog “DIREFARELAMORE.it”

Alessandro, tornando al documentario precedente, sottolinea come in lui, quando vede in televisione “veline” e “ragazze immagine” che fanno da spalla al conduttore, nasca immediatamente una critica verso quelle donne stesse per il loro rivestire quel determinato ruolo e per farsi umiliare così. Ma dopo aver visto tali immagini dal punto di vista femminile (della Zanardo), ha notato come ci sia una struttura nei programmi televisivi e determinati comportamenti maschili che vanno a rinforzare tale immagine femminile.

→ lettura di Valentina di un estratto da un libro della Littizzetto

Valentina commenta la lettura sostenendo che è ancora presente lo stereotipo della donna degli anni pre riforme avvenute a partire dagli anni 70. Ciò è segno del fatto che i diritti della donna conquistati non sono ancora del tutto rispettati; ad esempio, il diritto di maternità alle lavoratrici dipendenti (oggi ancora di più di fronte alla crisi economica).

Donatella conferma a pieno la presenza degli stereotipi nella scuola tra alunni e alunne ed esprime sfiducia nel futuro, vedendo una scuola poco attrezzata a favorire una significativa modificazione culturale.

Sottolinea però anche l'importanza che le donne non parlino in termini di “noi” e “loro”. E' necessario che si parli per singoli individui, potenzialità e difetti della persona specifica.

Pensiero condiviso da molte partecipanti.

→ un'altra lettura di Daria sull'immagine del corpo femminile

→ lettura di Rita dall'Antologia di Spoon River

→ lettura di Rita di una poesia di Piergiorgio Paterlini

Giorgia, Silvia e Daria concludono l'incontro sottolineando l'importanza che queste riflessioni non si fermino qui, ma che vengano portate anche in altri contesti delle nostre vite private e pubbliche.